

Come rappresentanti dell'associazione trentina «Vaccinare Informati», che raccoglie centinaia di iscritti e migliaia di simpatizzanti, desideriamo intervenire in merito alle due lettere molto interessanti sul controverso vaccino HPV, contro il Papilloma Virus. Siamo concordi con Roberto Volpi che questo vaccino è inutile, molto costoso per la comunità intera (centinaia di euro) e, aggiungiamo noi, potenzialmente pericoloso. Fin dall'inizio del 2008, le regioni italiane hanno fatto un grande e scientificamente incomprensibile sforzo di offrire alle bambine di 10-11 anni questa vaccinazione. L'uso esteso di un farmaco è giustificato solo se si è certi che quel trattamento sia efficace e ben tollerato, mentre in questo caso anche la comunità scientifica mondiale ha molti dubbi sia sull'efficacia e ancora di più sui reali effetti collaterali. Finora i pochi studi realizzati hanno riguardato quasi esclusivamente persone oltre i 15 anni e quindi non è provato che non sia dannoso per il target di popolazione interessato, cioè le bambine che hanno ricevuto l'invito a vaccinarsi. Sono state numerose le segnalazioni di eventi avversi,

Papilloma virus

Vaccino inutile, costoso e pericoloso

ASSOCIAZIONE «VACCINARE INFORMATI»

comprese alcune morti (fonte Emea, Vaers, fda, Cdc). Tra le reazioni meno gravi sono state riportate le seguenti: cefalea, febbre, vomito, diarrea, broncospasmo, trombosi, patologie pelviche, artrite giovanile e artrite reumatoide, convulsioni, paralisi facciale, sindrome di Guillain-Barré, encefalopatia ecc... Non si conosce la durata protettiva del vaccino, perché al massimo le ricerche più lunghe sulla copertura vaccinale sono durate 5-6 anni. Perché quindi vaccinare le bambine così piccole? A 17 anni saranno ancora protette? O dovranno ripetere altri richiami? Quali potranno essere gli effetti collaterali a lunga distanza? I due vaccini in questione (bivalente o tetravalente) contengono inoltre una quantità significativa di alluminio per ogni dose (circa 225 microgrammi mcg).

Sappiamo dalla letteratura medica internazionale quali sono le possibili reazioni cliniche di questo metallo sul nostro organismo. Ovviamente non tutti i bambini ai quali viene iniettata una certa dose di alluminio (è contenuto anche negli altri vaccini) sviluppano le stesse reazioni. La suscettibilità dell'intossicazione è individuale e dipende anche da altri fattori, ma comunque non è certamente una sostanza innocua. Sappiamo inoltre che il Papilloma Virus, che si trasmette principalmente per via sessuale, è una comune infezione che nella maggior parte dei casi è asintomatica; lo sviluppo di uno stadio tumorale è molto raro e anche un'infezione HPV con un tipo virale potenzialmente cancerogeno (esistono più di 120 genotipi di Papilloma Virus e di questi solo 15 potenzialmente ad alto rischio oncogeno) regredisce spontaneamente nel 80-90 % dei casi entro

3 anni dalla diagnosi. La maggioranza delle donne che presenta un'infezione da HPV, non svilupperà mai un tumore alla cervice uterina. Secondo molti ricercatori una vaccinazione di massa contro due tipi di HPV potrebbe indurre invece delle mutazioni virali che possono cambiare la virulenza patogena di altri tipi virali di HPV rendendoli molto più aggressivi (si è già verificato per altri vaccini).

La vera prevenzione si fa invece, oltre che con un sano stile di vita, (elemento principale come riconosce anche la signora che ha scritto ieri), con il Pap-test; questo esame riconosce le displasie, che quindi si possono benissimo monitorare e, se serve, curare con le terapie mediche o chirurgiche specifiche. L'Italia è il primo paese europeo che effettua una vaccinazione di massa per questo virus, mentre le altre nazioni europee sono molto, molto più prudenti. I genitori hanno il dovere e il diritto di informarsi bene prima di decidere.

Il direttivo, i genitori di «Vaccinare Informati» del Trentino (Consulente scientifico dott. Gino Burattoni, presidente dell'associazione: Marco Brazzo) www.vaccinareinformati.net segreteria@vaccinareinformati.net